

Elia,
il 2° grande profeta
rapito nel cielo per
tornare nel futuro
apocalittico.

(cfr Gen 5.24)

Zac 4:11-14 → Ap
11.3-6

PROLOGO

- Il nome significa "il mio Dio è Yahweh") - della città di Tishbe, e perciò detto anche il Tishbita
- E' una delle figure più rilevanti dell'Antico Testamento: le sue gesta sono narrate nei due "libri dei Re".



- Svolse la propria missione al tempo del malvagio re Acab.
- Risuscitò il figlio della vedova di Sarepta, la quale lo ospitava durante una carestia... e fu strumento di molti altri miracoli di Dio.



- Fu un punto di riferimento costante per Israele, anche dopo la sua sparizione!

Giov 1.21

- Resta un modello di uomo esemplare. **Giac 5.17**

La regina Jezabel sterminò tutti i profeti di Dio per stabilire il culto del dio Baal, ma Elia restò fedele a Dio e **sfidò il re, vinse sia i 450 profeti del dio Baal e sia i 400 di Astarte sul monte Carmelo.**

I falsi profeti avevano pregato inutilmente il loro dio per tutto il giorno, ma Elia dimostrò la potenza di Dio che, con la preghiera, mandò un fuoco dal cielo che incendiò la legna verde e bagnata: poi **per sfuggire all'ira di Jezabel fuggì nel deserto, dove parlò con Dio.**



Dio chiamò Eliseo a seguirlo come suo successore e infine **ascese al cielo con «un carro di fuoco e cavalli di fuoco» (2Re 2, 11)**: egli dunque non vide la morte così come già il patriarca Enoch.

Entrambi sono **«conservati in cielo» per tornare sulla terra al tempo della Tribolazione e terminare il loro compito speciale.**

**LA VEDOVA NELLA
CARESTIA – 1Re 17.1-24**
Episodio importante rilevato
da Gesù: → Lu 4.25-26



- Mat 10.34 – la fede in Dio diventa motivo di discordia!
- Lu 4:24 – I lontani valorizzano ciò che scartano i vicini, gli stessi familiari!!
- Lu 4:27 – Dio fa grazia a chi Lo accoglie, senza distinzione.



Elia e il monte Carmelo 1Re 17

Jezabel, la malvagia moglie del re Acab, figlia del Re di Tiro e sacerdote di Astarte, ordinò un massacro generale dei profeti di Dio.

Sfuggirono solo un centinaio di persone, per la protezione di Abdia, maestro di palazzo, che seguiva il vero Dio.

La grande sfida

Lo scontro fra Elia e Jezabel è forte e tagliente. Elia ordina ad Acab di convocare sul Carmelo il popolo d'Israele e la comunità degli 850 falsi profeti: sono a confronto due visioni religiose.



La scena è drammatica.

Elia, che si proclama l'unico profeta rimasto fedele a Dio, lancia la sfida inesorabile, rimproverando il popolo per la sua incoerenza: si tratta di decidere chi è Dio.

Se è Dio, Baal non solo è superato, ma neppure esiste.

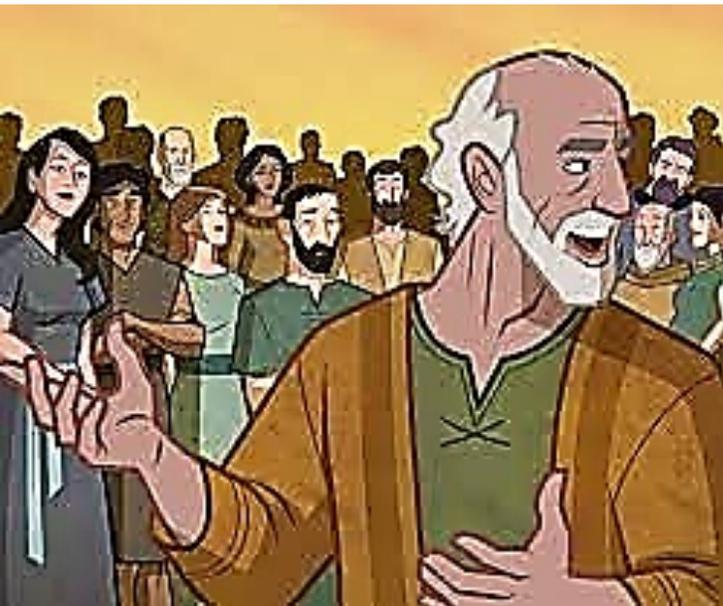
- **L'evento è pieno di umorismo e di scherno, nelle parole di Elia ai profeti e nei suoi stessi gesti.**

1Re18.25-41

- I profeti di Baal gridano e danzano fino al delirio, intorno all'altare posto al centro, invocando il loro dio, ma restano inascoltati...



- Elia, li deride e li schernisce: la risposta di Dio alla voce di Elia che gli si era rivolto in preghiera è bellissima e quanto mai incisiva: **“Cadde il fuoco del Signore e consumò l’olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l’acqua del canale. A tale vista tutti, prostrandosi a terra dissero: “Il Signore è Dio, il Signore è Dio!”**”.



- **Immediatamente** Elia ordina alla folla di afferrare i profeti di Baal per ucciderli.
L'idolatria è vinta! Il quadro è impressionante.
→ Così anche noi: quando scegliamo Dio **SUBITO/IMMEDIATAMENTE** dobbiamo «uccidere» i falsi con la loro idolatria!

ELIA FU UOMO DI PREGHIERA

“Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi, e pregò ardentemente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Pregò di nuovo, e il cielo diede la pioggia, e la terra produsse il suo frutto” . Gm 5:17-18



- Lo vediamo in preghiera: **all’inizio della carestia**
→ **«se non alla mia parola»!!! 1Re 17.1**
- **in casa della vedova** di Sarepta per la resurrezione del ragazzo (1 Re 17:20);
- **sul Monte Carmel** (1 Re 18:36);
- **nella caverna del Monte Horeb** (1 Re 19).

ELIA FU UOMO D'AMORE PER DIO E IL SUO

POPOLO: chi ama Dio, ama anche il Suo popolo!

Elia era un fervente “patriota” che considerava indivisibile il popolo di Israele → oggin è sparito il «patriottismo ecclesiale» (popolo/famiglia spirituale)



➤ lo vediamo nella ricostruzione dell'altare dell'Eterno sul Carmelo (1Re 18:330-34): **dodici pietre come le dodici tribù di Israele.**

- l'altare poggiava su dodici pietre, era fatto di dodici pietre: figura profetica anche per noi che, come «pietre viventi» dobbiamo essere un altare per Dio...

➤ Per lui esisteva un unico e unito popolo di Dio. Elia soffriva specialmente nel vedere Israele diviso spiritualmente.

➤ Elia non poteva sopportare di vedere Israele inginocchiarsi dinanzi agli altari di Baal.

ELIA FU UOMO DI AZIONE CHE DIMOSTRÒ LA SUA FEDE E IL SUO AMORE PER DIO: SE NE DEDUCONO i 4 VERBI DELLA VITA:

♥ Credere – Eb 11.1

- Certezza
- Dimostrazione

♥ Amare – Ef 5.2

➤ Come Cristo

- Pensieri
- Parole
- Espressioni
- opere



♥ Pregare - Mar 11:24

- Lode
- Ringraziamento
- confessione
- Intercessione
- Richieste personali

**♥ Agire – Fil 4.9 →
... e Dio sarà
«con voi» (non
solo «in noi»!**

La prova di Elia

Quando Jezabel minaccia di uccidere Elia, egli si scoraggia e fugge nel deserto: fino ad ora è stato molto sicuro di sé, coraggioso e capace ...



Ma ora si lascia prendere dalla sconforto e percorre un lungo cammino di prova che lo renderà più umile: egli dovrà nascondersi per dare a Dio il Suo vero posto.

E' preso da una forte crisi e fugge intimidito da questa minaccia: dopo un lungo cammino si addormenta e un angelo lo sveglia ordinandogli di alzarsi per mangiare.

Riprende le forze e per 40 giorni cammina per incontrarsi con Dio all'Oreb: Lì attende istruzioni...!

Si rifugia in una caverna, sulla cima del monte, ma Dio non gli si mostra né nel vento forte, né nella tempesta e né nel fuoco... come forse pensava!

Allora si copre col mantello ed **esce, fermandosi all'ingresso della caverna** ed ecco un suono dolce e melodioso in cui Dio parla.



La crisi di Elia: «***Che fai tu qui?***»
→ Tutti possiamo cadere in crisi!!!

Non abbiamo il diritto di dire:

«***O Signore, prendi ora la mia vita!***»...: pensava di non farcela più a vivere, si sentiva inutile...

→→→ ***hai ancora tanto da fare: "Su, ritorna sui tuoi passi"***. !!!



E Dio gli affida una triplice investitura: di Hazael come Re di Damasco, di Jehu come Re d'Israele, di Eliseo come profeta. Così ha termine il grande incontro.

Il carro di fuoco

Dopo la vittoria del Carmelo, l'itinerario di Elia si svolge in due grandi tempi fondamentali: da una parte l'esperienza dell'Oreb e dall'altra l'apoteosi finale, il suo rapimento celeste.

La sua fine è solo associabile a quella di Enoc...



Sulle rive del Giordano le acque, percosse dal mantello di Elia, si aprono: egli si decide finalmente a riconoscere che sta per essere rapito in cielo e chiede ad Eliseo che cosa debba fare per lui.

“Due terzi del tuo spirito diventino miei” dice Eliseo (2Re 2, 7ss).

I due terzi, nella cultura ebraica, rappresentano la parte di eredità spettante al primogenito: Eliseo vuole essere riconosciuto quale primogenito del profeta Elia.

“Se mi vedrai mentre salgo, ciò ti sarà concesso”.

Come nel caso di Enoc, l'ascensione di Elia è figura di Cristo... che ascese per tornare poi...!!!
At 1.11→1Tes 4.18: ci consoliamo con questa certezza che è «una speranza viva» (sicura, non in forse!)



Gv 14.1-3→Tornerà ad accoglierci→2Cor 5.1
At 15.16→ Israele avrà il suo regno
promesso e perfetto

Ap 1.7→ Nessuno
burlerà i Cristiani
che lo annunciano!

Ap 20.4-6

→regneremo con
Cristo anche noi!



Subito dopo il rapimento di Elia Eliseo userà il mantello caduto allo stesso modo di Elia: anche con lui il fiume Giordano si dividerà per il passaggio.

RIEPILOGO

Elia e le tappe del suo ministero profetico

- Amava Dio
- Era molto consacrato nel Servizio
- Rifuggiva il compromesso
- Era un uomo di Fede
- Era un uomo di preghiera
- Era un uomo di coraggio
- Era un rivoluzionario d'azione
- Fu premiato come Enoc: portato in cielo per ritornare in futuro
- Si dispose al cambio generazionale con Eliseo

CONCLUSIONE

2Cor 9.6 → Gal 6.8